

BOLLETTINO



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLETTINO D'INFORMAZIONE
N° 5 - LULIO-AGOSTO 2009

NB : *per evitare ogni confusione con la « Lettera delle Equipes »
la "Lettera degli amici di padre Caffarel" diventa il "Bollettino degli Amici"*

ASSOCIATION DES AMIS DU PERE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

INDICE GENERALE

Editoriale: il messaggio di padre Caffarel sull'orazione Maria-Carla e Carlo VOLPINI.....	p. 4
Comunicazione del Postulatore: incontro con il Papa Benedetto XVI Padre Paul Dominique Marcovits, o.p.....	p. 6
Stato attuale della causa di beatificazione Marie-Christine Genillon	p. 8
Bilancio delle finanze dell'anno 2008 della Associazione Philippe Denev.....	p. 10
Archivi: Testo di Padre Caffarel ("Anneau d'Or", 1964) Matrimonio e Eucaristia.....	p. 12
Il mio incontro con Padre Caffarel: un maestro di vita spirituale Padre Roberto De Odorico.....	p. 17
Associazione degli amici di padre Caffarel Membri onorari.....	p. 20
Bollettino di rinnovamento della vostra adesione.....	p. 23

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel
all'Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di 5€

**Troverete all'ultima pagina un bollettino di
rinnovamento della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2009, se non
l'avete già fatto.**

Potrete inscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che
sia inviata una domanda di adesione.

EDITORIALE

Il messaggio di Padre Caffarel sull'orazione

Maria-Carla e Carlo Volpini



Il regno del silenzio

« Se durante la preghiera ti senti portato a rimanere con l'anima in silenzio e immobile vicino a Dio che non vedi, ma che sai bene essere là; se tutte le parole ti sembrano superflue, molto meno esplicite e vere del silenzio del tuo essere offerto allo sguardo del Signore; se finendo la preghiera sei tranquillo e come rinnovato, allora non cercare niente di più, lo Spirito Santo ti ha introdotto nel regno del silenzio ».

(P. Caffarel, Presenza di Dio. Cento lettere sulla preghiera, n° 85, Ed. Nova Millenium Romae febbraio 2008)

Vivendo sempre nel rumore continuo, abbiamo perso l'abitudine del silenzio, ma abbiamo soprattutto perduto la capacità di percepire la voce del silenzio. Il rumore della vita copre la voce della nostra interiorità, quando invece dovremmo ascoltarla con grande attenzione e in piena coscienza.

Il rumore della vita alla quale siamo sottoposti costantemente ci ha fatto perdere l'abitudine di dialogare con Dio. In effetti, appena ci mettiamo alla sua presenza, subito incominciamo questo dialogo interiore che si limita sovente a un monologo perché in realtà, siamo generalmente pronti a domandare, ma raramente ad ascoltare.

A volte abbiamo paura del silenzio: desideriamo riempire ogni istante con delle cose o delle parole. Non pensiamo che, se non abbiamo nulla da dire, è perché non sappiamo pregare o restare con Dio.

E' tutto il contrario: essere in presenza di Dio, nel silenzio, è essere con Dio.

Potremmo dire che se il Signore è “Dio del Tempo e Padre della Vita”, se l’Eternità che ha preceduto la nostra nascita e che continuerà dopo la nostra morte non è abitata che da Lui, se la sua Presenza si rivela in maniera costante ma invisibile nella nostra vita quotidiana, nella storia degli uomini e nelle piccole cose delle nostre vite, allora è unicamente nei corti istanti e nei frammenti di silenzio in mezzo al rumore della vita che noi possiamo riuscire ad afferrarLo e ad ascoltarLo.

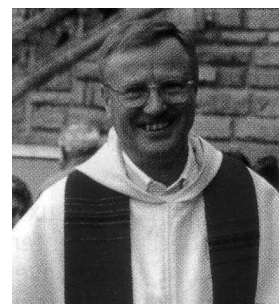
Così, è certo nel silenzio che possiamo incontrare il Signore, un silenzio che non ci fissa nell’immobilismo o nella passività, ma che getta le basi perché noi possiamo adorare, vivere e agire.

Padre Caffarel l’aveva compreso e ce lo insegna ancora oggi.

Comunicazione del postulatore

Incontro con il Papa Benedetto XVI

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.



Roma, mercoledì 28 gennaio 2009. Incontro dei responsabili regionali del mondo intero. Siamo trecento équipiers provenienti da tutti i continenti. Assistiamo all'udienza con il Papa Benedetto XVI. La magnifica "Aula Paolo VI" è piena; tutto si svolge con raccoglimento e con molta gioia e semplicità. Alla fine dell'udienza, il Papa, come sua consuetudine, viene a salutare le persone della prima fila dell'assemblea. Saluta prima gli Iracheni, poi i Togolesi...

Dopo il Papa si avvicina ai responsabili internazionali, Carlo e Maria Carla Volpini, al consigliere spirituale delle Equipies Padre Angelo Epis. Una discussione inizia e viene presentato al Papa il postulatore della causa della beatificazione padre Marcovits. Un po' emozionato di essere là, avevo pensato prima che occorreva essere brevi e dire l'essenziale. Dunque dico: "Santo Padre, padre Caffarel annuncia. " Il matrimonio è un cammino di santità". Egli mi risponde: "Padre a che punto si trova la causa di beatificazione?". Rispondo: "La causa di beatificazione è istruita a Parigi e va avanti". Benedetto XVI alza il braccio e dice: "Ma è molto importante!" e rispondo: "Sì Santo Padre per il matrimonio!". Fine della conversazione. Continua poi a salutare le altre persone della prima fila.

Ne sono uscito felice, benedetto! L'essenziale era stato detto. Le équipies e tutti quelli collegati a questa causa ricevevano lì un forte incoraggiamento. Era, da parte delle Equipies, come una nuova consegna alla Chiesa dopo quella fatta dall'arcivescovo di Parigi, Mgr André Vingt-Trois che ha aperto la causa. Però al di là dell'incoraggiamento c'è

la missione. Chiediamo la beatificazione di Padre Caffarel non solamente per la nostra gioia ma soprattutto per la persona e il pensiero di Padre Caffarel in modo che siano conosciuti nella Chiesa e nel mondo. Il sacramento del matrimonio, messo alla luce da padre Caffarel come un cammino di vita con Dio è una buona notizia per tutti. Come tenere solo per noi un tale tesoro che Dio ci dà? Come dice Benedetto XVI: “E’ molto importante!”

(per scrivere a padre Marcovits: posta normale all’indirizzo della Associazione,

e-mail: **postulateur@henri-caffarel.org**)

Stato attuale della causa di beatificazione

**Del lavoro della postulazione,
dei teologi e storici
e della Commissione diocesana**



Marie-Christine Genillon,
Vice-postulatrice

Vi diamo ora notizie dello stato di avanzamento della Causa, durante questo anno 2008-2009, che non vi era stato dato nell'ultimo bollettino.

Durante questo anno il postulatore e la vice-postulatrice hanno incontrato 17 nuovi testimoni. Il nome di certe persone che hanno conosciuto padre Caffarel sono state trasmesse, ma il numero sta diminuendo; si incontreranno dopo l'estate. Avrebbero piacere di ricevere dei testi di testimoni non francofoni, come pure dei racconti semplici di persone che vivono la spiritualità di padre Caffarel attestando così della sua fama di santità.

Il lavoro di documentazione prosegue: Marie-Christine Genillon ha aperto numerose cartelle indirizzate al postulatore; le conferenze di padre Caffarel sono state praticamente tutte raggruppate e catalogate da lei e in gran parte numerate da Monsignore Fleischmann.

Varie aperture complementari sono in corso per finire di presentare la documentazione agli storici che vengono ora a lavorare al segretariato dell' Equipe Responsable Internazionale.

I teologi hanno ricevuto l'essenziale dell'opera pubblicata di padre Caffarel; tutti i documenti non pubblicati saranno fra poco raccolti per essere inviati e numerati su carta o su CD.

Gli uni e gli altri lavorano per formare delle cartelle destinate ad essere studiate poi dalla Commissione diocesana. In ottobre 2008 questa ultima ha ripreso le audizioni e ha potuto realizzarne circa dodici con dei testimoni importanti.

Il lavoro prosegue dunque, ognuno partecipando all'avanzamento della causa avendo a cuore di realizzarla con coscienza e devozione.

Bilancio finanziario 2008 dell' Associazione

Philippe Deney
Tesoriere

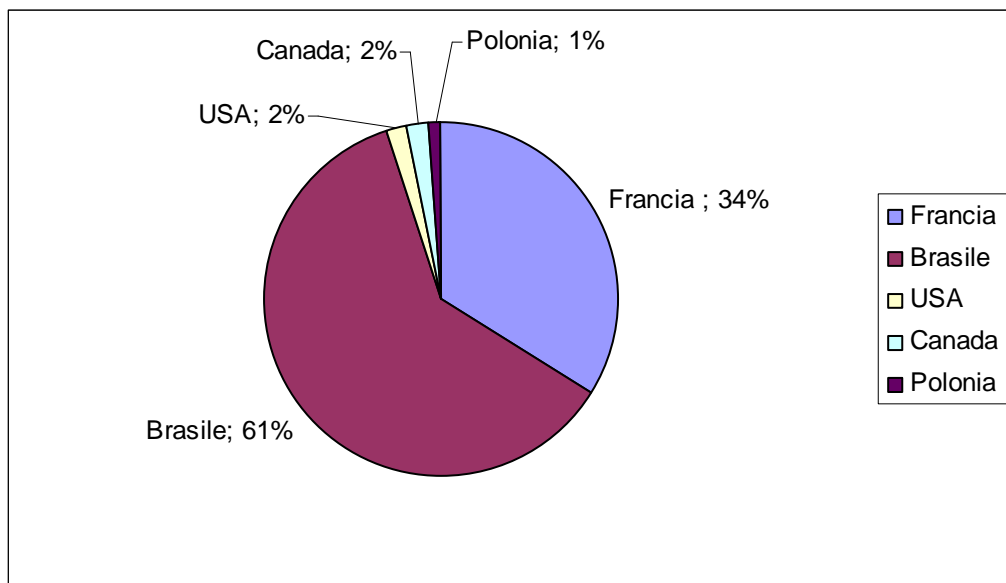


Alla fine di dicembre 2008 lo stato degli incassi e delle spese della associazione si presentavano in questo modo:

Spese	bilancio	realizzato
• Spostamenti per le testimonianze	5 000 €	2 697 €
• Spese dell'ufficio	1 000 €	1 354 €
• Equipe Postulazione	15 000 €	7 888 €
• Assistenza segretariato riprografia	10 000 €	5 618 €
Totale	31 000 €	17 557 €
Entrate		
• Quote	9 000 €	11 975 €
• Contributi ERI	10 000 €	0 €
• Donazioni	3 000 €	1 237 €
• Prodotti finanziari		1 734 €
Totale	22 000 €	14 945 €
Perdite	9 000 €	2 612 €

Per il primo anno le spese sono superiori alle entrate, fatte principalmente dalle quote e dalle donazioni. Però le spese sono state meno alte del previsto e questo per due ragioni principali. L'équipe della postulazione non ha lavorato al 100% perché i teologi e gli storici hanno iniziato il loro lavoro più tardi del previsto e l'assunzione della segretaria a tempo parziale (Patricia) è stato fatto solo a settembre benché fosse stata prevista per 12 mesi. Occorre notare che la somma dei contributi e delle donazioni è superiore del 10 % in rapporto al bilancio: 13.212 € per 12.000 € al bilancio. Visto il risultato è stato deciso di non ricorrere all'aiuto annuo dell' Equipe Notre Dame Internazionale e di riportarla per gli anni a venire in funzione dell'avanzamento della causa.

Provenienza delle Quote e delle Donazioni 2008 in €



Le quote e le donazioni provengono principalmente nel 2008 dei due paesi più numerosi in termini di presenza delle END: Brasile e Francia. Altri paesi hanno incominciato ad organizzarsi nel 2008 e hanno nominato dei corrispondenti dell'associazione. Questo, lo speriamo, permetterà di allargare il numero di aderenti e il peso nella causa. Infatti, è importante potere fare vedere che molte persone, nel mondo, sono attaccate alla persona di padre Caffarel e desiderano sostenere la nostra opera.

E importante dunque che ogni aderente pensi a rinnovare la sua adesione annua e stimoli nuovi aderenti. E per questo motivo che in ogni lettera troverete il bollettino di adesione o di riadesione e vi invitiamo a diffondere il più possibile questa adesione.

Archivio

Padre Caffarel: Matrimonio e Eucaristia



In collegamento con l'orientamento dell'anno "il matrimonio, un sacramento per la strada" proposto dall'équipe Francia-Lussemburgo-Svizzera, abbiamo scelto questo testo del numero speciale dell'Anneau d'Or di maggio-agosto 1964 intitolato: "Il matrimonio, strada verso Dio".

Visto la lunghezza del testo ci siamo permessi di fare qualche taglio (segnato .../...)

L'EUCARISTIA "FA" LA COPPIA

L'eucaristia, attraverso le grazie che apporta a ogni coniuge, contribuisce già e con forza, all'arricchimento dell'amore tra marito e moglie e di tutta la vita familiare. Lo fa però in un modo ancora più diretto in virtù del suo potere di unificazione, potere che lo fa definire il "sacramento dell'unità".

L'eucaristia " fa " la Chiesa.

Una bimba, figlia di miei conoscenti, diceva a sua madre al mattino della sua prima comunione: "Credo che il Buon Gesù stia per mangiare la mia anima". La sua intuizione infantile era singolarmente giusta, raggiungeva la riflessione di San Agostino ,che, nelle *Confessioni*, fa

parlare in questi termini il Cristo: *“Sono il cibo del forte, credi e mi mangerai. Tu non mi assimilerai a te, come il cibo della tua carne, ma sei tu che ti assimilerai a me.”*

Occorre riconoscere che i cristiani, in genere, hanno un'altra ottica. Pensano che ne è del pane eucaristico come del pane temporale, ognuno ne riceve un pezzo e poi se ne va. Non portiamo il Cristo ognuno a casa propria. Egli si rifiuta di essere complice del nostro individualismo. Se rinnova il suo sacrificio in tutti i luoghi e in tutti i tempi, è per unire i suoi discepoli in una sola Chiesa. Non è forse il battesimo, mi direte eventualmente, che unisce i cristiani al Cristo e dunque ne fa una unità? E' parzialmente esatto. La fine proprio del battesimo, san Paolo l'ha insegnato chiaramente ai Romani (cf. Rm 6), è di fare morire al peccato il catecumeno immergendolo nella morte di Cristo affinché esso viva di una vita nuova. Per il fatto stesso, è certo, si unisce già a Cristo, ma è l'eucaristia che completerà questa unione. Con essa il Cristo si lega sempre più strettamente ai battezzati e li trasforma poco per volta come Lui è. Avendoli uniti a lui, li unisce tra di loro. Così realizza la missione che il Padre gli aveva affidato: *“riunire nell'unità i figli di Dio dispersi”* (Gv 11,52). La comunione eucaristica crea la comunione dei santi – comprendete: dei cristiani -, fa di loro tutti un unico corpo mistico.

Per insegnare ai loro fedeli l'unità nel Cristo, realizzata con l'eucaristia, i Padri della Chiesa si compiacevano nel commentare il simbolismo del pane e del vino. Nello stesso modo in cui il pane è fatto da numerosi chicchi di grano, il vino da numerosi chicchi di uva ridotti all'unità, così il corpo mistico è fatto di numerosi uomini uniti grazie al corpo eucaristico del Cristo. San Tommaso diceva ad alta voce: l'eucaristia “fa” la Chiesa.

.../... [Vorrei] oggi mostrarvi il ruolo che rappresenta l'eucaristia...in questa cellula di Chiesa che è la coppia.

.../...

Perché fare intervenire l'eucaristia? Non è il sacramento del matrimonio che unisce l'uomo e la donna e contiene le grazie necessarie per approfondire e santificare la loro unione? Se vi fate questa domanda – e capirei che ve la faceste – il collegamento del matrimonio e del

battesimo può illuminarvi. Questo ultimo fa di tutti i cristiani una grande comunità, ma questa unità, per essere rinforzata, diventare viva, crescere, arrivare alla perfezione, ha un immenso bisogno del pane eucaristico. Il sacramento del matrimonio unisce l'uomo e la donna; ma finché la loro unione sarà priva del corpo di Cristo sarà esangue, senza resistenza, senza vitalità. Per contro, se la coppia ricorre all'eucaristia troverà la coesione, la giovinezza dell'amore, il dinamismo della crescita, la pienezza, la santità e diventerà comunità di amore, comunità di vita.

Così dunque l'eucaristia, grazie alla sua potenza unitiva, come "fa" la Chiesa, "fa" la coppia. Non lo fa solamente in un modo indiretto con le grazie che procura a ogni coniuge, ma direttamente completando l'unione che il sacramento del matrimonio ha stabilito.

.../...

"La nuova alleanza nel mio sangue", così Gesù parlava dell'eucaristia. A ogni messa questa alleanza tra il Cristo e la sua Chiesa è rinnovata, celebrata. Ma è anche l'alleanza tra il Cristo e le comunità della Chiesa, dunque tra il Cristo e la coppia. Così, quando i due sposi comunicano insieme l'alleanza conclusa tra il Cristo e la loro coppia il giorno del matrimonio è come "riattualizzata", riattivata e rinnovata. Certo, quando parlo di comunicare insieme, non richiedo necessariamente una presenza di ambedue ma una unione morale. E all'interno dell'intenzione che questo si situa. Precisamente, più questa intenzione è attuale, meglio può ottenere questo rafforzamento, questo rinnovamento dell'alleanza tra il Cristo e la coppia.

Dire che l'eucaristia rinforza il legame, l'alleanza tra la coppia e il Cristo è dire anche che inserisce più profondamente la coppia nella Chiesa; non si trova il Cristo senza trovare in lui tutti i fratelli, tutta la grande comunità. E' vero che con il sacramento del matrimonio la coppia è stata "fatta" cellula della Chiesa; ma ogni volta che la coppia partecipa all'eucaristia, il legame tra la piccola e grande comunità diventa più stretto, lo scambio vitale più ricco; la coppia acquista una volontà più decisa di essere al servizio del corpo di Cristo, di contribuire alla sua edificazione - nei due sensi del termine.

Unita al Cristo, inserita nella Chiesa, la coppia vive della vita che il Cristo comunica alla sua Chiesa. Questa vita è carità e la sorgente inesauribile della carità è l'eucaristia. Per la coppia che si nutre dell'eucaristia, tutti gli amori poco a poco si troveranno purificati, rinnovati, fortificati, santificati: amore coniugale, amore paterno e materno, amore filiale e fraterno. Se la carità è dono di Dio è anche attività dell'uomo. Non basta attingerla, occorre di ritorno a casa metterla in azione esercitandola ciascuno nel suo ambito e tutti insieme. Che si ricordino dei precetti di san Paolo:

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù".

"Camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore"

"Mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri".

In poco parole:

"Tutto si faccia tra voi nella carità." (Fil 2,3; Ef 5,2; Gal 5,13; 1Cor 16,14).

Una carità attiva tra gli sposi e più allargata tra tutti i membri della famiglia realizzerà la loro unione, la loro "comunione" nel Cristo. Non confondere questa unione con una buona intesa o una intimità sul piano naturale. E' una opera divina, è un termine ultimo che prosegue, nella coppia come nella Chiesa, l'azione dell'eucaristia, sacramento di unità. E al livello della famiglia, la "comunione dei Santi" per la quale il Cristo pregava il Padre quando stava istituendo l'eucaristia: *"Padre! Che siano uno... uno come siamo uno... uno in noi...perfettamente uno"* (Giov17).

.../...

Lasciate che vi proponga una preghiera per ottenere da Dio che l'eucaristia "faccia" la vostra coppia, faccia la vostra unità. Si tratta della ammirevole postcomunione di Pasqua. Perché quando vi siete appena comunicati e vi trovate vicini in Chiesa non recitate insieme: *"Signore, espandi il tuo spirito d'amore in noi; quelli che hai appena nutriti del sacramento pasquale che il tuo amore dia a loro uno stesso cuore."*

LA COPPIA VIVE DELL'EUCARISTIA.

Se il Cristo rende presente il suo sacrificio sull'altare è perché lo offriate e vi vi associate; è perché ognuno si affidi alla sua virtù santificatrice e perché, insieme, gli permettiate di rendere la vostra unione più stretta e più spiritualmente viva. Ma limitarsi a stare al punto dove siamo arrivati sarebbe l'effetto ultimo dell'eucaristia. In definitiva, se il sacrificio di Cristo è reso presente sull'altare è perché divenga presente e vivo *in* voi. Quello che celebrate in chiesa si tratta poi di viverlo nel vostro quotidiano.

L'atto con il quale il Cristo si è offerto una volta per tutte sul Calvario esprimeva il suo stato d'animo profondo, l'essenza della sua vita interiore, il suo dono al Padre, gioioso e permanente, sempre attuale. Se il Cristo rinnova questo atto nella messa, se vi invita a parteciparvi è perché vuole che il suo sacrificio penetri fino nelle profondità carnali e spirituali della vostra coppia, al fine di creare anche in voi uno stato d'animo permanente di offerta al Padre. Diciamo meglio: è perché gli permettiate di rivivere nella vostra coppia il suo sacrificio. Così, voi lo comprendete, il sacrificio di Cristo non deve rimanere esteriore ma divenire in voi interiore; l'offerta che voi fate non deve essere un atto transitorio ma una disposizione abituale della vostra vita.

.../...

La coppia nutrita dall'eucaristia è così allontanata dall'euforia come dalla crisi, dall'edonismo come dal puritanesimo... L'autentica coppia cristiana che si nutre dell'eucaristia ha la mentalità dei salvati.

.../...

" *Sarete il mio popolo, io sarò il vostro Dio* ", diceva Jahvé agli Ebrei. Agli sposi cristiani, il Cristo morto e resuscitato dice la stessa cosa. Ma, per essi come per gli Ebrei in marcia nel deserto, questo "Dio con essi" è un Dio che *si fa loro guida* e continuamente li trascina avanti. Occorre comunque seguirlo.

~

La mia conclusione sarà breve, una frase: il matrimonio è l'ammirevole invenzione di Cristo perché l'eucaristia sia vissuta in due.

Testimonianza

Il mio incontro con Padre Caffarel: **Un maestro di vita spirituale.**

Padre Roberto De Odorico,
Parroco.

E' nel giorno di Pasqua che io ho incontrato per la prima volta padre Caffarel. Era il 6 aprile 1980. Approfittavo della vacanze di Pasqua per vivere il Triduum in comunità o in monasteri della zona parigina, al fine di conoscere dei centri di attività pastorali.

Ero prete da quattro anni. Immediatamente, mi accorsi che avevo di fronte un vero maestro di vita spirituale, un grande conoscitore degli insegnamenti trasmessi dalla Tradizione: conosceva l'esperienza e il pensiero dei cristiani che avevano vissuto una comunione profonda con Dio secondo lo spirito dei Vangeli. Esponeva chiaramente la specificità cristiana nella sua maniera di vedere Dio, di essere in comunione con Lui; sapeva parlare del perdono, della conversione, della preghiera, ecc.

Conservo gelosamente le sette pagine di appunti presi in un quaderno, durante un lungo incontro con padre Caffarel. La prima parte concerne la preghiera come è vissuta nelle settimane di preghiera di Troussures: finalità, contenuto e anche metodo secondo il quale le settimane erano organizzate, passo dopo passo. La seconda parte dell'incontro verteva sulla vita della Chiesa, come era in quel momento, quindici anni dopo la conclusione del Concilio Vaticano II. Ebbi la certezza d'essere arrivato a comprendere il nucleo centrale della natura, dello sviluppo e della maturità della vita spirituale cristiana. Ne restai così colpito che decisi subito di volere vivere personalmente l'esperienza di una settimana di preghiera organizzata da padre Caffarel.

Ritornai dunque a Troussures dal 4 al 10 agosto dello stesso anno 1980. Conservo un quaderno intero che contiene gli insegnamenti ricevuti durante gli incontri di preghiera, delle meditazioni e delle conferenze di quei giorni indimenticabili.

Ritornai a Roma con un buon bagaglio di libri tra i quali quello che conteneva le famose “Cento lettere sulla preghiera”. Le edizioni Ancora ne avevano pubblicate la meta in italiano, nell’ottobre 1963, scegliendo 50 lettere tra le 100, ma il libro era esaurito da molto tempo. Mi sembrava importante di mettere nuovamente questo libro a disposizione del pubblico italiano e questa volta nella sua interezza. In una lettera del 29 dicembre 1980, la direttrice dell’edizione “Feu Nouveau” dichiarava ormai liberi, e dunque disponibili, i diritti della traduzione e mi invitava a cercare un buon editore disponibile a diffondere largamente il libro. Ma la cosa si rivelò più difficile di quanto era stato previsto. Tra i differenti fatti vi era anche quello di un contratto già firmato con una grande società editrice e poi annullato dal direttore, perché padre Caffarel aveva domandato di potere controllare il testo prima che fosse pubblicato.

Ho sempre mantenuto il desiderio di questa pubblicazione, finalmente si è realizzata nel febbraio 2008, due anni prima dell’apertura della causa di beatificazione a Parigi.

Mentre lavoravo alla traduzione, mi è capitato a volte di guardare la foto di padre Caffarel e di domandargli di controllare lui stesso il testo, direttamente “dall’alto”, affinché il suo pensiero fosse liberato da false interpretazioni.

Sono contento ora perché una parte di ciò che ho ricevuto da padre Caffarel per la vita spirituale e di preghiera, arrivi a raggiungere ancora molta gente.

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permenenti
Biografo di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe
Responsabile Internazionale, ex-permanententi.

Marie-Christine BELLANGER, presidente della
“Fraternità Notre-Dame de la Résurrection”

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean
Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la
Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d' honor del Movimento
« Speranza e vita »

Michèle TAUPIN, presidente del Movimento
« Speranza e vita »

Gérard y Marie-Christine de ROBERTY, ex responsabili dell'ERI

Jean-Michel VUILLERMOZ , responsabile degli « Intercessori »

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria
di padre Caffarel

Postulatore:

Padre Marcovits, o.p.

Vice-postulatore:

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

Carlo Volpini

Equipe de Redazione:

Marie-France e Jacques Béjot-Dubief

LOS AMIGOS DEL PADRE CAFFAREL

Associazione Legge 1901 per la promozione della Causa
di canonizzazione di padre Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e piano) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Posta : association-amis@henri-caffarel.org

Sito Internet : www.henri-caffarel.org

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A:

Association internationale de soutien
A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU
Père Henri CAFFAREL
49 rue de la Glacière – 7^{ème} étage
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....
Nome o nomi:.....
Indirizzo:.....
.....
Codice postale:.....CITTA.....
Paese:.....
Telefono:.....
E-Mail.....
Attività professionale – religiosa.....
.....
.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione:
"Les Amis du Père Caffarel" per l'anno 2008,

- Pago (paghiamo) la quota annua :
- membro aderente: 10€
 - Coppia aderente: 15€
 - Membre benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all'ordine di:

"Les Amis du Père Caffarel"

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle
seguenti persone:

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....